
Bertrand De La Borderie, *Le Discours du voyage de Constantinoble* (1542)

Rosa Galli Pellegrini



Edizione digitale

URL: <https://journals.openedition.org/studifrancesi/40438>

DOI: 10.4000/studifrancesi.40438

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 juillet 2004

Paginazione: 170

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Rosa Galli Pellegrini, «Bertrand De La Borderie, *Le Discours du voyage de Constantinoble* (1542)», *Studi Francesi* [Online], 142 (XLVIII | I) | 2004, online dal 30 novembre 2015, consultato il 09 settembre 2021.

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/40438> ; DOI: <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.40438>

Questo documento è stato generato automaticamente il 9 settembre 2021.



Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Bertrand De La Borderie, *Le Discours du voyage de Constantinoble* (1542)

Rosa Galli Pellegrini

NOTIZIA

BERTRAND DE LA BORDERIE, *Le Discours du voyage de Constantinoble* (1542), édition critique par CHRISTIAN BARATAUD et DANIELLE TRUDEAU, Paris, Champion, 2003, pp. 256.

- 1 Il testo del *Discours* di La Borderle, più volte riedito nel Cinquecento, ma fondamentalmente misconosciuto dagli studiosi, meritava una edizione critica. La meritevole fatica dei curatori offre un'ottimo prodotto, che mette in risalto i numerosi aspetti originali di questo testo. Un'ampia introduzione affronta l'analisi del poema (1768 versi) collocandolo innanzitutto nella politica del periodo e dei rapporti di Francesco I con l'Impero Ottomano, con Venezia e con Carlo V. La successiva lettura interna inizia con la discussione sul «genere» dell'opera e con il richiamo ai suoi eventuali modelli latini (in particolar modo l'Ovidio delle *Héroïdes* et delle *Tristia*), per passare via via al suo significato in quanto epistola di viaggio e alla contaminazione dei generi che vi si trova: discorso, mito, elegia.
- 2 Infine gli AA. considerano il poema anche come un «romanzo» iniziatico. I curatori tendono comunque a collocare di preferenza il *Discours* nella politica della *traslatio imperii* sostenuta da Francesco I e del conseguente appoggio alla cultura e alla «illustration» della lingua volgare perseguita dai letterati del tempo.
- 3 L'ampio apparato critico rende conto della grafia e della lingua e arricchisce il testo di numerose note. Vi si annettono poi alcuni passi tratti da altri viaggiatori del XVI secolo, che, in qualche modo possono essere collegabili ai *Discours*. Infine un glossario e un indice delle figure mitologiche può essere utile ad un uso didattico del testo, mentre manca un indice dei luoghi e dei personaggi storici, (che sarebbe stato molto utile e che era stato annunciato sulla versione in rete), i quali sono stati invece messi nell'indice dei nomi. Una ricca bibliografia conclude la pregiata edizione.